Sottolinea tutti i verbi che, nella filastrocca di Gianni Rodari, sono al modo condizionale. Fanne quindi l'analisi.

Sospiri

«...Vorrei, direi, farei...»
Che maniere raffinate
ha il modo condizionale.
Mai che usi parole sguaiate,
non alza la voce per niente,
e seduto in poltrona
sospira gentilmente:
«Me ne andrei nell'Arizona,
che ve ne pare?
O forse potrei
fermarmi a Lisbona...
Vorrei, vorrei...
Volerei sulla luna
in cerca di fortuna.
E voi ci verreste?
Sarebbe carino
dondolarsi sulla falce
facendo uno spuntino...
Vorrei, vorrei...
Sapete che farei?
Ascolterei un disco.
No, meglio, suonerei
il pianoforte a coda.
Dite che è giù di moda?
Pazienza.
Ne farò senza.
Del resto, non so suonare.
Vorrei, vorrei...
Sapete che farei?
Volerei se potessi.
Mangerei dei pasticcini
se ne avessi.
C'è sempre un se:
chissà perché
questa sciocca congiunzione
ce l'ha tanto con me».

Sottolinea tutti i verbi che, nella filastrocca di Gianni Rodari, sono al modo condizionale. Fanne quindi l'analisi.

Sospiri

«...Vorrei, direi, farei...»
Che maniere raffinate
ha il modo condizionale.
Mai che usi parole sguaiate,
non alza la voce per niente,
e seduto in poltrona
sospira gentilmente:
«Me ne andrei nell'Arizona,
che ve ne pare?
O forse potrei
fermarmi a Lisbona...
Vorrei, vorrei...
Volerei sulla luna
in cerca di fortuna.
E voi ci verreste?
Sarebbe carino
dondolarsi sulla falce
facendo uno spuntino...
Vorrei, vorrei...
Sapete che farei?
Ascolterei un disco.
No, meglio, suonerei
il pianoforte a coda.
Dite che è giù di moda?
Pazienza.
Ne farò senza.
Del resto, non so suonare.
Vorrei, vorrei...
Sapete che farei?
Volerei se potessi.
Mangerei dei pasticcini
se ne avessi.
C'è sempre un se:
chissà perché
questa sciocca congiunzione
ce l'ha tanto con me».